

L'EDITORIALE DELLA DOMENICA DI CIVICO20NEWS - Giancarlo Guerrieri: nuovi modelli di interpretazione della realtà

Il cambiamento come regola di vita

Nel corso della storia esistono momenti nei quali sembrano crollare i sistemi di valori e le certezze culturali sulle quali le società hanno costruito la propria identità. Guerre, pandemie, rivoluzioni e grandi crisi collettive hanno spesso rappresentato punti di svolta capaci di modificare profondamente la visione del mondo dominante. Queste fasi critiche non costituiscono soltanto eventi traumatici, ma diventano veri e propri catalizzatori di trasformazioni culturali, filosofiche e scientifiche. Ogni grande crisi, infatti, tende a generare nuove forme di pensiero e nuovi paradigmi interpretativi della realtà.

Uno degli esempi più significativi di questo processo è rappresentato da Albert Einstein. All'inizio del Novecento egli comprese che la meccanica newtoniana non era più sufficiente a descrivere il reale, poiché non riusciva a conciliare la fisica classica con l'elettromagnetismo. Da questa intuizione nacquero la Relatività Ristretta e, successivamente, la Relatività Generale, pubblicata nel 1916 nel pieno della Prima guerra mondiale. Einstein propose una nuova concezione della gravitazione e inaugurò un modo completamente diverso di interpretare spazio, tempo e universo.

La vita dello scienziato fu profondamente intrecciata agli eventi storici del suo tempo. Con l'ascesa del nazismo fu costretto a lasciare la Germania e a rifugiarsi negli Stati Uniti, dove insegnò a Princeton. Nel 1940 scrisse al presidente Roosevelt per avvertirlo dei rischi derivanti dalle ricerche tedesche sulla fissione nucleare, contribuendo indirettamente alla nascita del Progetto Manhattan. In seguito, insieme a Bertrand Russell, prese posizione contro l'uso bellico dell'energia atomica.

Le teorie di Einstein non influenzarono soltanto la scienza, ma anche l'immaginario collettivo e la filosofia contemporanea. La relatività contribuì infatti a incrinare l'idea di una realtà assoluta e immutabile, aprendo la strada a una concezione più complessa e dinamica del mondo. Non a caso il regime nazista reagì con ostilità nei confronti di Einstein, definendo le sue teorie "fisica ebraica" in contrapposizione a una presunta "fisica ariana", dimostrando fino a che punto la politica potesse tentare di manipolare persino la conoscenza scientifica.

Einstein fu inoltre influenzato dal pensiero di Schopenhauer e soprattutto da Spinoza, dal quale derivò una visione olistica dell'universo. L'olismo sostiene che un sistema non possa essere compreso soltanto analizzando le sue singole parti, poiché l'insieme manifesta proprietà nuove e più complesse. Gli esseri viventi, ad esempio, non possono essere separati dall'ambiente con cui scambiano continuamente energia, materia e informazioni. Questa concezione mette in discussione il modello rigidamente meccanicistico e deterministico tipico della modernità.

Lo stesso Einstein prese progressivamente le distanze dal positivismo, cioè dalla convinzione secondo cui esisterebbe soltanto ciò che può essere osservato direttamente. Egli riteneva limitante ridurre la realtà a ciò che i sensi o gli strumenti possono misurare, poiché l'universo contiene aspetti che sfuggono all'osservazione immediata.

Nel frattempo si affermò la Fisica Quantistica, destinata a rivoluzionare ancora più radicalmente la comprensione della realtà. Pur essendo fondata su modelli matematici rigorosi, essa appariva profondamente controintuitiva rispetto alla fisica classica. Concetti come il Principio di Indeterminazione di Heisenberg o il

celebre gatto di Schrödinger sembravano mettere in crisi il senso comune.

Il Principio di Indeterminazione afferma che non è possibile conoscere simultaneamente e con precisione assoluta alcune proprietà fondamentali di una particella, come posizione e velocità. Quanto più precisamente si determina una grandezza, tanto più incerta diventa l'altra. Ciò implica che il mondo microscopico non obbedisce alle stesse regole del mondo macroscopico e che il comportamento della materia possiede un margine inevitabile di indeterminazione.

Il paradosso del gatto di Schrödinger, invece, illustra il concetto di sovrapposizione degli stati. Prima dell'osservazione, un sistema quantistico può trovarsi contemporaneamente in condizioni differenti. Solo l'atto dell'osservazione determina il "collasso" in uno stato definito. Sebbene si tratti di un esperimento mentale, esso evidenzia quanto il comportamento del mondo subatomico sia distante dalla logica ordinaria.

Un'altra scoperta fondamentale della Fisica Quantistica è l'entanglement quantistico. Due particelle possono comportarsi come un unico sistema, influenzandosi istantaneamente anche a grandi distanze. Questo fenomeno, difficilmente interpretabile attraverso la fisica classica, suggerisce l'esistenza di connessioni profonde all'interno della realtà.

Le implicazioni filosofiche della fisica moderna sono immense. Relatività e meccanica quantistica hanno progressivamente demolito l'idea di un universo perfettamente prevedibile e governato da leggi semplici e assolute. La realtà appare invece come una rete complessa di relazioni, nella quale osservatore e fenomeno osservato risultano intimamente collegati.

L'autore collega queste trasformazioni scientifiche alla situazione contemporanea. Il mondo attuale appare segnato da una crisi globale che coinvolge dimensioni economiche, sociali, culturali e geopolitiche. Dopo la pandemia, l'umanità sembra vivere in un clima dominato dalla paura, dall'insicurezza e dalla prospettiva di nuovi conflitti internazionali. I mezzi di comunicazione descrivono una società sempre più orientata verso la logica dello scontro e della contrapposizione.

Di fronte a questa situazione molte persone reagiscono con rassegnazione, isolamento o passività. Altre, invece, cercano di sviluppare uno spirito critico più autonomo, interrogandosi sulle responsabilità politiche, sulle fragilità dei sistemi sociali e sulle contraddizioni del modello culturale dominante. Cercare la verità non significa necessariamente aderire a teorie complottistiche, ma rifiutare l'accettazione passiva della realtà e tentare di comprenderla in modo consapevole.

Secondo questa riflessione, la civiltà contemporanea sarebbe fortemente influenzata dal materialismo e dal predominio dell'economia. Il profitto, l'individualismo e la ricerca del successo personale tendono progressivamente a sostituire i valori spirituali e morali. Filosofia e religione appaiono spesso incapaci di offrire punti di riferimento condivisi, mentre la tecnologia assume un ruolo sempre più centrale nella vita umana.

Il rischio è quello di considerare l'essere umano soltanto come un meccanismo biologico e la realtà esclusivamente come materia. Tuttavia, proprio mentre il paradigma materialista sembra raggiungere il suo culmine, iniziano a riemergere interrogativi sulla coscienza, sul significato dell'esistenza e sul rapporto tra mente e materia.

L'idea che la coscienza possa essere collegata profondamente alla struttura stessa della realtà torna lentamente a riaffacciarsi nel pensiero contemporaneo. Forse l'umanità si trova all'inizio di una nuova trasformazione culturale, simile a quelle che in passato hanno accompagnato le grandi rivoluzioni scientifiche e filosofiche.

Questa visione suggerisce quindi che le crisi collettive possano diventare occasioni di evoluzione e di cambiamento. Così come le grandi tragedie del Novecento favorirono la nascita di nuovi paradigmi scientifici e culturali, anche la crisi attuale potrebbe aprire la strada a una diversa concezione dell'uomo e dell'universo. Una concezione meno rigidamente materialista, più consapevole della complessità del reale e più attenta alle relazioni profonde che collegano individui, natura e coscienza.

In conclusione, la riflessione propone una lettura della storia come successione di crisi e trasformazioni. Le rivoluzioni scientifiche del secolo scorso hanno mostrato che la realtà è molto più complessa di quanto immaginato dal pensiero positivista. Allo stesso modo, la crisi contemporanea potrebbe rappresentare il preludio a un nuovo cambiamento di paradigma, capace di ridefinire il rapporto dell'uomo con il mondo, con la conoscenza e con se stesso.

Civico20News

Giancarlo Guerreri

Editorialista

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 17/05/2026

Salvato in PDF in data: 21/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/editoriali/leditoriale-della-domenica-di-civico20news-giancarlo-guerreri-nuovi-modelli-di-interpretazione/17/05/2026/>